

La pensione resta a 67 anni nel periodo 2023-2024

LA PREVIDENZA

ROMA In attesa dell'esito del tavolo sulla riforma della previdenza, nei prossimi due anni l'adeguamento alle speranze di vita non porteranno aumenti dell'età pensionabile. Il requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia nel 2023 e nel 2024 resta quindi a 67 anni.

Con il Covid infatti, secondo quanto certificato dall'Istat, la speranza di vita a 65 anni si è ridotta e quindi - fa sapere l'Inps con una circolare fatta sulla base del decre-

to dei ministeri del Lavoro e dell'Economia di ottobre - non ci saranno incrementi «dell'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia né dei requisiti per l'uscita anticipata dal lavoro. Anche l'anno prossimo e fino alla fine del 2024 si andrà in pensione di vecchiaia a 67 anni».

Nessun cambiamento anche per le altre tipologie di pensione. Ad esempio per il pensionamento anticipato resta lo stop agli incrementi previsto dalla legge del 2019 e fino al 2026 si continuerà ad andare in pensione con 42 an-

ni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi le donne). Per i lavoratori di attività gravose con 30 anni di contributi il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia rimane anche per il biennio 2023/2024 al raggiungimento dei 66 anni e 7 mesi. I lavoratori "precoci" possono andare in pensione con 41 anni di contributi. Come per la pensione anticipata di chi va con 42 anni e 10 mesi il trattamento pensionistico «decorre trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei requisiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%